



Rassegna stampa metropolitana

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 10 feb 2026</i>	L'area anarchica lega il sabotaggio dei treni alle Olimpiadi invernali = «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce» Così gli anarchici celebrano il sabotaggio <i>di Federica Nanetti</i>	<i>a pag 1, 6</i>	pag. 4
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 10 feb 2026</i>	Il noir duro per le donne <i>di Massimo Marino</i>	<i>a pag 9</i>	pag. 6
FATTO QUOTIDIANO <i>del 10 feb 2026</i>	Sabotaggi ai treni, rivendicazione anarchica "Le Olimpiadi non potevano partire meglio" <i>di Vin. Bis. - G. P.</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 8
GAZZETTA DEL MEZZOGI... <i>del 10 feb 2026</i>	Sabotaggio ai treni dall'esplosivo trovato caccia ai responsabili <i>di Alessandro Cori</i>	<i>a pag 12</i>	pag. 9
GAZZETTA DELLO SPORT <i>del 10 feb 2026</i>	La firma anarchica sul sabotaggio ai treni «Fuoco alle Olimpiadi» <i>di Francesco Rizzo</i>	<i>a pag 47</i>	pag. 10
GAZZETTA DI MODENA <i>del 10 feb 2026</i>	Gli anarchici rivendicano i sabotaggi ai treni = Treni sabotati Rivendicazione anarchica <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 1, 2</i>	pag. 11
GAZZETTA DI MODENA <i>del 10 feb 2026</i>	Castelfranco protesta «Ma serve una scossa» <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 31</i>	pag. 12
GAZZETTA DI MODENA <i>del 10 feb 2026</i>	Cittadella rialzatesta con due vittorie di fila <i>di Simone Pozzati</i>	<i>a pag 31</i>	pag. 13
GAZZETTA DI PARMA <i>del 10 feb 2026</i>	Salvini duro «Staneremo i delinquenti» <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 4</i>	pag. 14
GAZZETTA DI PARMA <i>del 10 feb 2026</i>	Arkheoparma Incontro con lo studioso Ubaldo Delsante <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 15</i>	pag. 15
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 10 feb 2026</i>	Trenisabotati Rivendicazione anarchica <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 2</i>	pag. 16
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 10 feb 2026</i>	Lo Zero Gravity continua a viaggiare più in alto di tutti <i>di Stefano Zanfi</i>	<i>a pag 34</i>	pag. 17
MATTINO <i>del 10 feb 2026</i>	Olimpiadi, gli anarchici rivendicano i sabotaggi sulla linea Alta velocità = Gli anarchici rivendicano i sabotaggi alle Olimpiadi: «Non cera inizio migliore» <i>di Michela Allegri</i>	<i>a pag 1, 6</i>	pag. 18

MESSAGGERO <i>del 10 feb 2026</i>	Sabotaggi all'Alta velocità rivendicazione anarchica = Gli anarchici rivendicano i sabotaggi alle Olimpiadi: «Non cera inizio migliore» <i>di Michela Allegri</i>	pag. 20 <i>a pag 1, 8</i>
NUOVA FERRARA <i>del 10 feb 2026</i>	Trenisabotati Rivendicazione anarchica <i>di REDAZIONE</i>	pag. 22 <i>a pag 2</i>
NUOVA FERRARA <i>del 10 feb 2026</i>	Oggi iniziative in biblioteca Sabato Ricordo <i>di REDAZIONE</i>	pag. 23 <i>a pag 19</i>
NUOVA FERRARA <i>del 10 feb 2026</i>	Mori d'infarto recandosi allavoro Il medico non l'avrebbe salvato <i>di Daniele Oppò</i>	pag. 24 <i>a pag 22</i>
QUOTIDIANO DEL SUD L'... <i>del 10 feb 2026</i>	Ferrovie sabotate gli anarchici esultano sul loro blog <i>di REDAZIONE</i>	pag. 25 <i>a pag 3</i>
QUOTIDIANO NAZIONALE <i>del 10 feb 2026</i>	Scontri e sabotaggi ai treni Il Viminale: sono collegati = Sabotaggi treni, pista anarchica <i>di CHIARA GABRIELLI</i>	pag. 26 <i>a pag 1, 4</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 feb 2026</i>	Attacco ai treni, sfregio anarchico = «Fuoco alle Olimpiadi» Anarchici esultano sul blog Caccia al Dna sull'ordigno <i>di CHIARA GABRIELLI</i>	pag. 28 <i>a pag 1, 41</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 feb 2026</i>	Addio a don Antonio, guida di Altedo per 25 anni <i>di z.p</i>	pag. 30 <i>a pag 53</i>
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 feb 2026</i>	La vendetta nasce in 'Via delle Streghe' <i>di Benedetta Cucci</i>	pag. 31 <i>a pag 56</i>
RESTO DEL CARLINO CE... <i>del 10 feb 2026</i>	Cesena 2005, derby amaro <i>di REDAZIONE</i>	pag. 32 <i>a pag 72</i>
RESTO DEL CARLINO MO... <i>del 10 feb 2026</i>	Anino e Celenza, parate decisive E la Cittadella ora sogna i playoff <i>di REDAZIONE</i>	pag. 33 <i>a pag 68</i>
RESTO DEL CARLINO RA... <i>del 10 feb 2026</i>	La corsa degli Aviators termina contro Anzola Russi corsaro: sbancato il campo della Pol.Stella <i>di REDAZIONE</i>	pag. 34 <i>a pag 70</i>

L'INCHIESTA

L'area anarchica lega il sabotaggio dei treni alle Olimpiadi invernali

«Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Non una vera e propria rivendicazione ma un elemento in più a rafforzare la pista della matrice anarchica dietro ai sabotaggi alla linea ferroviaria di sabato a Bologna e Pesaro. Un lungo scritto rilanciato sui siti di area anarchica celebra gli attentati e conferma gli inqui-

renti l'ipotesi del legame con l'avvio delle Olimpiadi invernali e i decreti sicurezza del governo. a pagina 6 **Nannetti**



numero	destinazione	ora
0954	RIT.	11:01
1101	140'	11:15
1115	115'	11:59
1159	60'	12:15
1215	65'	12:18
1218	35'	12:39
1239	65'	12:42
1242	20'	12:54
1254	50'	12:55
1255	5'	

«Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce» Così gli anarchici celebrano il sabotaggio

Su un sito d'area l'approvazione per gli ordigni lungo i binari: per chi indaga è la conferma della matrice dell'attentato. Nel mirino i Giochi e i decreti sicurezza del governo. Salvini: «Li staneremo»

«Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Non una vera e propria rivendicazione ma un elemento in più a rafforzare la pista della matrice anarchica dietro ai sabotaggi alla linea ferroviaria di sabato. Su canali Telegram e sui siti di riferimento del mondo anarco-insurrezionalista, è stato condiviso un elogio degli atti dimostrativi all'indomani della cerimonia inaugurale dei Giochi di Milano-Cortina messi a segno a Bologna e a Pesaro, dove sono stati piazzati tre ordigni incendiari artigianali (due esplosi e uno no) che

hanno mandato in tilt per ore l'Alta velocità.

La pista anarchica, per modalità, tempistica e caratteristiche del blitz, è stata la più accreditata fin da subito, ora a maggior ragione. A pubblicare il lungo articolo, con tanto di parallelismo con gli analoghi attacchi alle ferrovie francesi alla vigilia delle Olimpiadi del 2024 (poi rivendicati), un sito d'area non direttamente collegabile a gruppi bolognesi ma di riferimento per l'intera galassia che si definisce «una voce senza controllo, che dà spazio di esistere a rivendica-

zioni» provenienti da «tutte le esperienze di lotta in Italia».

Il messaggio è chiaro fin dall'incipit dell'articolo, dal titolo «Chi sabota è nemico dell'Italia» (un richiamo alle pa-



Peso: 1-7%, 6-47%

role della premier Meloni all'indomani dei sabotaggi e delle proteste di Milano): «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore»; ed è chiaro che il riferimento non è ai risultati sportivi. Nello scritto si riportano alcuni passaggi della rivendicazione degli attacchi simultanei compiuti in Francia nel 2024 sulle linee Tgv: «Sotto a una maschera ludica e conviviale, i Giochi olimpici offrono un campo di sperimentazione per la gestione poliziesca delle folle e il controllo generalizzato degli spostamenti», è uno dei passaggi. Gli attacchi che si leggono sul blog non sono solo alle Olimpiadi ma anche alle politiche del governo: «Pare chiaro, quando i pacchetti sicurezza

diventano occasioni semestrali per stringere le reti della repressione e soffocare qualunque dissenso, che il dissenso "pulito", esplicitamente rivendicato, portato avanti nella legalità, non possa più essere efficace». «Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per mettere in carcere loro e contrastare chi li difende», le parole del ministro Salvini.

Per gli investigatori quell'articolo è un segnale forte che corrobora la pista del blitz anarchico. Per provare a risalire agli autori dell'attacco incendiario, l'attenzione della Digos, guidata da Andrea Canaparo, e della Scientifica si sta concentrando sull'ordigno

inesploso a Castel Maggiore, cioè quello che avrebbe dovuto danneggiare i cavi dell'Av verso sud: l'obiettivo è provare a isolare tracce papillari e biologiche lasciate dai responsabili su bottiglia di plastica con liquido infiammabile, polvere tipo diavolina, timer. Il sequestro dei reperti è stato convalidato e la Procura ha aperto un fascicolo per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti. L'inchiesta, assegnata al gruppo specializzato Terrorismo coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi e seguita in prima persona dal procuratore Paolo Guido, andranno avanti in stretto contatto con la Procura di Ancona. Nelle prossime ore arriveranno in Procura anche i ver-

bali delle testimonianze di chi è intervenuto dopo il raid e si attendono le risultanze sull'ordigno esploso a Pesaro, che si ipotizza possa essere fatto dalla stessa mano. Tutti i siti di area continueranno a essere monitorati per eventuali rivendicazioni dirette. Poche speranze dalle telecamere: troppo buio per aver ripreso qualcuno.

Federica Nanetti

Le indagini

Anche Pesaro indaga per terrorismo, via alle analisi sui componenti degli ordigni

Da sapere

● La Procura, con il procuratore capo Paolo Guido e la aggiunta Morena Plazzi continua a indagare con la Digos sul sabotaggio di sabato all'Alta velocità, si stanno analizzando i due ordigni piazzati a Castel Maggiore e in particolare quello che non è esploso, alla ricerca di eventuali tracce

● Non c'è ancora una rivendicazione e non è affatto detto che arrivi ma ieri su un sito d'area anarchica è apparso un commento che ha celebrato l'azione contro le Olimpiadi e i decreti sicurezza



Artigianale L'ordigno rimasto inesploso lasciato in uno dei pozzetti dell'Alta velocità



Peso:1-7%,6-47%

Il libro «Via delle Streghe» viene presentato dall'autrice oggi alle 18 in Salaborsa

Il noir duro per le donne

Storie, misteri, vendette: sono quattro le protagoniste del romanzo di Oliva

di **Massimo Marino**

E una stradina dalle parti di piazza dei Martiri. Ma se la cercate su una mappa di Bologna non la trovate. È luogo di una toponomastica fantastica, come si addice a un romanzo. Un simbolo, un luogo di sabba, di riunione delle nuove streghe della città, «masche, malarde, corsare, fattucchiere, strie, lamie, borde, magari, bruxas, janare, janas, fadas e altre audaci incantatrici che danzano sull'abisso». A tutte queste donne e a Carla Lonzi, bandiera del femminismo, è dedicato l'ultimo libro di Marilù Oliva, *Via delle Streghe* (Solferino, pp. 272, euro 18,50). L'autrice lo presenta con Porpora Marcasciano oggi alle 18 nella piazza coperta di Salaborsa.

Il romanzo è un noir duro, un libro di vendetta. Quattro donne di diversa estrazione si ritrovano in quella strada in nuovi sabba, per decidere di regolare i conti con uomini che si sono macchiati di orrendi femminicidi e che sono riusciti a farla franca. L'autrice torna al thriller dopo vari libri dedicati alla mitologia e alle grandi storie dell'antichi-

tà greco-romana e biblica, sempre percorse però da una tensione femminista che non accetta le ingiustizie del mondo patriarcale. Qui lo fa ponendo un antico quesito: quanto la vendetta personale può essere una soluzione per «un universo senza risposte», come recita la citazione di Carla Lonzi.

Il lettore riconoscerà nei casi trattati elementi tratti dalla cronaca di questi anni, primo tra tutti quello di Giulia Cecchettin, uccisa da un uomo che non ne sopportava l'autonomia e i migliori risultati negli studi. Così il personaggio di Serena, che apre il romanzo uccidendo nel buio l'assassino impunito, richiama per certi tratti la sorella di Giulia, nella realtà impegnata caparbiamente perché giustizia sia fatta e il caso non venga dimenticato. Ma siamo su un altro piano, in cui la cronaca, come spiega l'autrice stessa nella nota finale, è solo ripresa «molto alla lontana» come «ispirazione da vicende realmente accadute», chiarendo che «personaggi, vicissitudini, iter processuali e altri dettagli sono esclusivamente frutto della mia fantasia».

Vediamoli quei personaggi. Affianco all'atletica Serena, esperta di arti marziali come una vecchia protagoni-

sta di romanzi di Oliva, la Guerrera, c'è Magalie, docente di antropologia all'università, mulatta, testimone da piccola del femminicidio della madre e affidata poi in adozione a una famiglia che non l'ha mai amata, che ne ha rimarcato la differenza, della pelle, della condizione di figlia non legittima. Lei ha studiato il caso di Gentile Budrioli, bruciata nel 1498 in piazza San Domenico dall'Inquisizione: era una guaritrice, una donna sapiente intima dei Bentivoglio, ma cadde sotto la maldicenza e fu incriminata come strega. Zulmira è una «fattucchiera», una che legge le carte, che guarda il futuro nella sfera di cristallo: vedova, ha un figlio molto amato che la trascura e la nasconde per poter fare carriera, avvicinandosi ad ambienti benestanti e a politici di centro destra che mal giudicherebbero il figlio di una «veg-gente». Iside, immobilizzata su una sedia a rotelle, si è buttata dal quinto piano per amore di un «Matto», come la carta dei tarocchi, un uomo affascinante che ha giocato con lei il balletto del desiderio e della fuga. Iside era nata uomo, poi con un'operazione aveva potuto rivelare la sua vera natura femminile, ma questo non era bastato a farla accettare.

Le quattro «streghe» esaminano casi di femminicidio impuniti e decidono di intervenire. Ma la vendetta, naturalmente, mette in discussione le relazioni, specie quella profonda di Serena con Damiano, un bel poliziotto. Vari colpi di scena movimentano i propositi delle amiche, portando verso drammatici finali di morte o di solitudine. Il romanzo, che potremmo definire pulp, non si risparmia scene ad alta tensione, con elementi splatter. Riserva molte sorprese, alcuni passaggi più piatti e vari squarci distesi, soprattutto negli incontri tra le donne, teneri, pieni di affetto, di solidarietà femminile.



Peso: 58%

Da sapere



● L'ultimo libro di Marilù Oliva, *Via delle Streghe* (Solferino, pp. 272, euro 18,50) viene presentato con Porpora Marcasciano oggi alle 18 nella piazza coperta di Salaborsa

● Il romanzo gira attorno a una stradina, «Via delle Streghe» creata dalla fantasia dell'autrice e collocata nei pressi di piazza dei Martiri

● Il romanzo è un noir duro, un libro di vendetta. Quattro donne di diversa estrazione si ritrovano in quella strada in nuovi sabba, per decidere di regolare i conti con uomini che si sono macchiati di orrendi femminicidi e che sono riusciti a farla franca.

La cronaca vera viene ripresa solo alla lontana, traggo ispirazione da fatti reali chiarendo che dettagli, personaggi e processi sono frutto di fantasia



Peso:58%

ONLINE IL POST SUL BLOG BRUGHIERE.NOBLOGS.ORG: "FUOCO AI GIOCHI OLIMPICI E A CHI LI PRODUCE"

Sabotaggi ai treni, rivendicazione anarchica "Le Olimpiadi non potevano partire meglio"

ATTACCHI ALLE CENTRALINE

“Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore”. Non è il commento di Giovanni Malagò, ma l'incipit di un post pubblicato da *brughiere.noblogs.org*, blog di area anarchica che rilancia i comunicati delle varie sigle. “Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce”, è la frase in calce, prima della (A) che firma il post. Per gli investigatori si tratta di una rivendicazione degli attacchi che il primo giorno dei Giochi hanno mandato in tilt tre linee ferroviarie. E in effetti il comunicato ripercorre le azioni compiute il 7 febbraio: “Intorno alle 6 sono stati piazzati due ordigni incendiari rudimentali accanto ai binari della linea ordinaria di Castel Maggiore, uno in direzione nord e uno in direzione sud. L'obiettivo erano i cavi per il rilevamento della velocità: uno dei due ordigni, quello verso nord, si è azionato verso le 8 danneggiando i cavi, mentre il secondo, quello in direzione Ancona, è rimasto inesplosivo. Una cabina elettrica verso Pesaro, invece, ha preso fuoco interrompendo i treni da e verso le Marche”. Il post prosegue ricordando i precedenti alla vigilia delle Olimpiadi di Parigi, con i sabotaggi delle linee Tgv. “Co-

me in Francia, anche nella penisola abbiamo visto promulgare un nuovo pacchetto sicurezza” che autorizza “il trattenimento (già abitualmente praticato) per 12 ore da parte delle forze dell'ordine in concomitanza di manifestazioni pubbliche, introduce il carcere per l'elusione di un controllo di polizia e una pena pecuniaria fino a un massimo di 20.000 euro per manifestazione non autorizzata”. Poi gli autori rispondono a Meloni che aveva accusato chi manifestava contro le Olimpiadi di essere “nemico dell'Italia”. “Che non ci si permetta assolutamente di mettere a critica lo spirito nazionalista, competitivo di questi ‘giochi’ o il loro drenare quantità impressionanti di fondi pubblici mentre paesi interi crollano, in Sicilia, al passaggio di un uragano”, rispondono gli anarchici, che definiscono le Olimpiadi come il “miglior strumento di distrazione per uno Stato odierno”, come quelle di Berlino del 1936 “in piena dittatura nazista”. Secondo gli autori del post “pare chiaro, quando i pacchetti sicurezza diventano occasioni praticamente semestrali per stringere le reti della repressione e soffocarci qualunque dissenso, che il dissenso ‘pulito’, esplicitamente rivendicato, portato avanti nella legalità, non

possa più essere efficace”. Quindi ecco l'appello: “Pare dunque necessario armarsi degli strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti, dell'autodifesa e del sabotaggio per sopravvivere ai tempi cui andiamo incontro. Per l'eradicazione di questo sistema di morte e sfruttamento, per la distruzione del controllo totalizzante che ci soffoca”. Il post dà a Matteo Salvini l'occasione di tornare a commentare la vicenda: “Faremo di tutto per chiudere i cavi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per mettere in carcere loro e contrastare chi li difende”. Nel frattempo sugli attacchi alla rete ferroviaria proseguono le indagini della Procura di Bologna: il fascicolo per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti è al momento contro ignoti.

VIN. BIS. E G. P.



L'ordigno e il volantino ANSA

L'INDAGINE E L'IPOTESI TERRORISMO

SUGLI ORDIGNI di sabato la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo ipotizzando l'attentato ai trasporti con finalità di terrorismo



Peso: 27%

INVESTIGATORI AL LAVORO

Sabotaggio ai treni dall'esplosivo trovato caccia ai responsabili

ALESSANDRO CORI

● **BOLOGNA.** A due giorni dall'attentato incendiario lungo i binari ferroviari di Castel Maggiore (Bologna), dove un ordigno artigianale ha creato enormi disagi alla circolazione, gli accertamenti della polizia Scientifica - al lavoro insieme ai colleghi della Digos e della Polfer - si stanno concentrando sull'altro manufatto rimasto inesploso, che potrebbe fornire tracce biologiche ed altri elementi utili agli investigatori, a 'caccia degli autori dei sabotaggi andati in scena nel giorno d'apertura delle Olimpiadi di Milano-Cortina. Nel frattempo sul sito internet d'area anarchica sottobosko.noblogs, spunta una sorta di rivendicazione: una presa di posizione a favore degli attentati ferroviari tra Bologna e Marche, che conferma negli investigatori l'idea che gli assalti abbiano quella matrice.

La Procura di Bologna, infatti, ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, perché l'ordigno incendiario entrato in funzione ha bruciato i cavi AV dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli. L'inchiesta è stata assegnata al gruppo "Terrorismo" della Procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi.

La pista anarchica è quindi quella privilegiata. «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore. La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna di Milano-Cortina 2026, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate e bloccate fino al pomeriggio», si legge nel messaggio apparso sul blog d'area. Il testo fa riferimento anche ai decreti sicurezza «che diventano occasioni praticamente semestrali per stringere le reti della repressione e soffocarci qualunque dissenso». L'invito è ad «armarsi degli strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti». Quindi, la conclusione: «Fuoco alle olimpiadi e a chi le produce». Dopo la convalida del sequestro dei reperti, per l'ipotesi di attentato alla sicurezza dei trasporti, ora sui frammenti rimanenti dell'ordigno incendiario entrato in funzione e soprattutto su quello rimasto inesploso, i tecnici della Scientifica cercheranno di individuare tracce papillari e biologiche degli autori. Il 'malfunzionamento' potrebbe dire molto su chi ha fabbricato l'innescò. L'ordigno ritrovato intatto è di natura artigianale, composto da una bottiglia di plastica con liquido infiammabile e polvere tipo 'diavolinà', con un timer. Materiale che può facilmente essere reperito nei negozi oppure comprato online. [Ansa]



Ordigno rudimentale



Peso: 18%

La firma anarchica sul sabotaggio ai treni «Fuoco alle Olimpiadi»

La rivendicazione
per gli attacchi
di sabato scorso
Intanto si indaga
sull'ordigno
non esploso

di **FRANCESCO RIZZO**

«Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Si conclude così un lungo post pubblicato sul blog di area anarchica *sottobosko.noblogs* in cui si fa riferimento ai sabotaggi alle linee ferroviarie avvenuti sabato scorso tra Bologna e Pesaro. È la rivendicazione che si attendeva? Al momento è la conferma, per gli investigatori, che gli assalti abbiano una matrice anarchica. Nel testo si legge anche: «Pare chiaro, quando i pacchetti sicurezza diventano occasioni praticamente semestrali per stringere le reti della repressione e soffocarci qualunque dissenso, che il dissenso "pulito", esplicitamente rivendicato, portato avanti nella legalità, non possa più essere efficace». Riferimento ai provvedimenti del governo in materia di

sicurezza, in un testo in cui si invita ad adottare gli «strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti» e si definiscono i Giochi «una celebrazione del nazionalismo, una gigantesca messa in scena dell'assoggettamento dei popoli da parte degli Stati».

Bottiglia La Procura di Bologna, intanto, ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, perché l'ordigno incendiario entrato in funzione ha bruciato i cavi AV dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli. L'inchiesta è stata assegnata al gruppo Terrorismo della Procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. Gli accertamenti della polizia Scientifica - al lavoro accanto ai colleghi della Digos e della Polfer - si stanno concentrando sul manufatto

rimasto inesploso, che potrebbe fornire elementi utili agli investigatori. I tecnici cercheranno di individuare tracce papillari e biologiche degli autori del blitz. E anche il «malfunzionamento» dell'ordigno - ritrovato intatto e di natura artigianale, composto da una bottiglia di plastica con liquido infiammabile e polvere tipo «diavolina», insieme a un timer - potrebbe dire molto su chi ha fabbricato l'innescò. Nelle prossime ore arriveranno in Procura anche i verbali delle testimonianze dei tecnici Rfi intervenuti a Castel Maggiore (Bo). Si valuta, ovviamente, il collegamento con l'altro episodio relativo ai treni di sabato scorso, a Pesaro, sulla linea Ancona-Rimini. Danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associazione con finalità di terrorismo, sono le ipotesi nel fascicolo d'indagine aperto dalla Procura distrettuale antimafia di Ancona. Il testo diffuso

ieri sul blog, peraltro, ricorda: «Due anni fa, una serie di attacchi simili per modalità e contesto erano stati lanciati contro 5 diverse infrastrutture della rete LGV intorno a Parigi, causando la cancellazione di un quarto dei treni ed enormi disagi dal 26 al 28 luglio». I Giochi francesi si aprivano proprio in quelle ore.

● RIPRODUZIONE RISERVATA



*C'è una convergenza
unica e diretta
verso un solo
obiettivo*

Matteo Piantedosi
Ministro dell'Interno



Verifiche Al lavoro sui binari dopo l'incendio vicino a Pesaro ANSA



Peso: 29%

Bologna Gli anarchici rivendicano i sabotaggi ai treni



► a pag. 2

Treni sabotati Rivendicazione anarchica

Il messaggio: «Fuoco alle Olimpiadi». Salvini: «Staneremo quei delinquenti»

Roma «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Si conclude così un lungo post pubblicato sul blog di area anarchica sottobosko. noblogs in cui si fa riferimento i sabotaggi alle linee ferroviarie avvenuti sabato scorso. «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore. La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna di Milano-Cortina 2026, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate e bloccate - si legge nel post -. Intorno alle 6 sono stati piazzati due ordigni incendiari rudimentali accanto ai binari della linea ordinaria di Castel Maggiore, uno in direzione nord e uno in direzione sud. L'obiettivo erano i cavi per il rilevamento della velocità: uno dei due

ordigni, quello verso nord, si è azionato verso le 8 danneggiando i cavi, mentre il secondo, quello in direzione Ancona, è rimasto inesploso. Una cabina elettrica verso Pesaro, invece, ha preso fuoco interrompendo i treni da e verso le Marche. Due anni fa, una serie di attacchi simili per modalità e contesto erano stati lanciati contro 5 diverse infrastrutture della rete LGV intorno a Parigi, causando la cancellazione di un quarto dei treni ed enormi disagi dal 26 al 28 luglio, giorni di inaugurazione delle olimpiadi di Parigi. Anche per via della militarizzazione completa della città, in quell'occasione le contestazioni dirette si erano limitate ad azioni di disobbedienza civile e non violente». Scrive il vicepremier

e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini: «Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per metterli in carcere loro e contrastare chi li difende».



Matteo Salvini
vicepremier
e ministro
dei Trasporti



Uno
dei sabotaggi
avvenuti
sulla linea
ferroviaria



Peso: 1-2%, 2-21%

Castelfranco protesta «Ma serve una scossa»

Promozione Il ds Ganassi carica la Virtus

di **Alessandro Annovi**

Ultimo posto a -11 dalla salvezza. Così la classifica della Virtus Castelfranco dopo l'ennesimo scontro diretto perso con il Masi Torello Voghiera penultimo.

Nella partita persa 2 a 1, gli uomini di Rizzo hanno dovuto affrontare l'ennesima prova in inferiorità numerica a causa della doppia ammonizione di Benkouhail. Una partita che secondo il mister dei biancogialli è stata molto condizionata dagli episodi arbitrali, compreso quello sulla seconda rete decisiva di Maistrello con le proteste per un fallo a inizio azione.

Non è la prima volta che alla Virtus capita di trovarsi in questa situazione: clamoroso è sta-

to l'episodio dell'espulsione di Scardovelli contro il Bentivoglio, con il ricorso vinto e la partita rigiocata.

Il direttore sportivo Fabrizio Ganassi non pensa sia una scusa valida per la squadra: «Con le terne arbitrali abbiamo avuto situazioni a sfavore ma an-

che a favore. Nei periodi come questi si va a notare ciò che è andato male. Rimangono valutazioni arbitrali che ci hanno danneggiato ma involontariamente. Di sicuro, se per tre partite decisive come questa, contro il Gallo e contro la Dozzese, si finisce sempre in 10, c'è qualcosa che non va».

«La squadra ha bisogno di scrollarsi di dosso la sconfitta e darsi una svegliata – dice Ganassi – La società ha fatto inne-

sti importanti, cedendo giocatori che purtroppo non avevano inciso sul campo. Molto dura la situazione adesso, ma noi ci crediamo. Serve che la barca remi tutta nella stessa direzione al comando del comandante Rizzo».

**La salvezza è a 11 punti
«La situazione è dura
ma noi ci crediamo
Remiamo tutti insieme
al comando di Rizzo»**



Al Ferrarini
La Virtus Castelfranco ha perso lo scontro diretto con il Masi Torello Voghiera



Peso: 16%

Cittadella rialza la testa con due vittorie di fila

Serie D Ora serve il colpo con la Pro Sesto

di **Simone Pozzati**

Non prima di un paio di settimane fa, dopo il grande girone d'andata, la Cittadella sembrava aver frenato. Dopo il prevedibile stop arrivato col Lentigione, i biancazzurri si erano impantanati in Toscana, fermandosi in casa del fanalino di coda Tutto-cuoio (a secco di vittorie).

Solo due partite storte, ma che sarebbero potute bastare per minare fiducia e consapevolezza di una squadra che ha chiuso la prima metà di stagione sulle ali dell'entusiasmo. Un valore prezioso, specie in un girone difficilissimo, dove l'aspetto mentale conta più di ogni altro.

Motivo per cui Mattia Gori ha compreso la situazione, riuscendo a spronare i suoi - come da lui dichiarato - anche a costo di essere un po' duro. Capitan Sabotic e compagni si sono rimessi subito in carreggiata, ottenendo due vittorie di fila.

Successi fondamentali per i sei punti ottenuti, ma soprattutto per il modo in cui sono arrivati. La Cittadella ha vinto due partite a larghi tratti sporche e disordinate, combattute e spigolose. I tipici match da vincere senza badare troppo all'estetica, in cui il fine conta molto più dei

concretizzando in attacco.

Risultato? Terzo clean sheet di fila, ritorno al successo in trasferta oltre tre mesi dopo l'ultima volta e -3 dalla zona playoff. Se tre è il numero perfetto, potrebbe essere un segnale per i ragazzi di Gori, chiamati domenica a una prova impeccabile per stendere la Pro Sesto, quarta e imbattuta da cinque gare. ●

Inversione di tendenza
Tre gare consecutive
senza prendere reti
e nuovo successo esterno
dopo più di tre mesi

mezzi. Così i modenesi si sono fatti più pragmatici: chiudendo le maglie in difesa e



Corsari

I biancazzurri hanno vinto a Castel Maggiore contro il Progresso con la rete di Fort al 94'



Peso: 16%

Il sabotaggio Salvini duro «Staneremo i delinquenti»

» **Bologna** A due giorni dall'attentato incendiario lungo i binari ferroviari di Castel Maggiore (Bologna), gli accertamenti della polizia Scientifica si sono concentrati sull'altro manufatto rimasto inesplosivo, che potrebbe fornire tracce biologiche ed altri elementi utili agli investigatori. Nel frattempo sul sito internet d'area anarchica sottobosko.noblogs, spunta

una sorta di rivendicazione: una presa di posizione a favore degli attentati ferroviari, che conferma negli investigatori l'idea che gli assalti abbiano quella matrice. «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore». Duro il commento del vicepremier Matteo Salvini: «Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano».

Il
numero
di oggi

35

Il dato

Il 35 per cento dei ragazzi tra 12 e 18 anni dichiara di utilizzare strumenti di Ai, come ChatGpt, tra le attività online svolte più frequentemente. Lo dicono i dati diffusi da Telefono Azzurro in collaborazione con Ipsos Doxa relativi al 2025. Il 74 per cento del campione afferma di conoscerli e il 75 per cento di utilizzarli. L'uso aumenta con l'età.



Peso:7%

Arkheoparma Incontro con lo studioso Ubaldo Delsante

» Giovedì alle 17, nella Sala dei Voltoni della Pilotta, si terrà un nuovo appuntamento di Arkheoparma. Ubaldo Delsante, studioso di storia locale e di storia dell'arte, presenterà un incontro dedicato al dipinto «Annibale Bentivoglio in fuga dal Castello di Varano Melegari», realizzato nel 1870 da Luigi Serra.

L'opera raffigura un episodio avventuroso della storia bolognese: la fuga di Annibale Bentivoglio, prigioniero dei Visconti, che trama la liberazione fingendo una partita a scacchi con un complice. Serra trasforma il racconto storico in una scena di silenziosa tensione, costruita con equilibrio compositivo

e grande qualità narrativa. L'intervento ripercorrerà la genesi del dipinto e le sue vicende espositive, valorizzandone il significato storico e artistico.



Peso: 6%

Treni sabotati Rivendicazione anarchica

Il messaggio: «Fuoco alle Olimpiadi». Salvini: «Staneremo quei delinquenti»

Roma «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Si conclude così un lungo post pubblicato sul blog di area anarchica sottobosco. noblogs in cui si fa riferimento i sabotaggi alle linee ferroviarie avvenuti sabato scorso. «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore. La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna di Milano-Cortina 2026, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate e bloccate - si legge nel post -. Intorno alle 6 sono stati piazzati due ordigni incendiari rudimentali accanto ai binari della linea ordinaria di Castel Maggiore, uno in direzione nord e uno in direzione sud. L'obiettivo erano i cavi per il rilevamento della velocità: uno dei due

ordigni, quello verso nord, si è azionato verso le 8 danneggiando i cavi, mentre il secondo, quello in direzione Ancona, è rimasto inesploso. Una cabina elettrica verso Pesaro, invece, ha preso fuoco interrompendo i treni da e verso le Marche. Due anni fa, una serie di attacchi simili per modalità e contesto erano stati lanciati contro 5 diverse infrastrutture della rete LGV intorno a Parigi, causando la cancellazione di un quarto dei treni ed enormi disagi dal 26 al 28 luglio, giorni di inaugurazione delle olimpiadi di Parigi. Anche per via della militarizzazione completa della città, in quell'occasione le contestazioni dirette si erano limitate ad azioni di disobbedienza civile e non violente». Scrive il vicepremier

e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini: «Faremo di tutto per chiudere i cavi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per mettere in carcere loro e contrastare chi li difende».



Matteo Salvini
vicepremier
e ministro
dei Trasporti



Uno
dei sabotaggi
avvenuti
sulla linea
ferroviaria



Peso: 21%

BOCCIAMO IL PALLINO

di Stefano Zanfi



Lo Zero Gravity continua a viaggiare più in alto di tutti

In **Serie B** la regina si conferma

In serie B prosegue la striscia positiva della Zero Gravity Texmaster, che nel derby contro T Rivendita Texmaster si impone per 4-2, confermandosi in vetta. Tiene il passo la diretta inseguitrice Merigo Spa Bar Skiply, vittoriosa anch'essa per 4-2 sul campo dell'Unipol Sai Circolo Andrea Costa. La terza forza del campionato viene però frenata: la Pizzeria Jolly cade infatti a Vezzano, superata 4-2 dal Metal P Bar Sport. La classifica vede quindi Zero Gravity a quota 87, Merigo a 83 e Pizzeria Jolly a 24,77.

Gli altri risultati: Carpenteria

Lugli Camo La Cantonese-Max Piano Bar Circolo Andrea Costa 5-1, Crazy Jump Millionaire-Lubrochimica Texmaster 5-1, Bar Vagabondo Carpineti-Bar Kaffee Millionaire 6-0, Bar Sport Vezzano-Angolo della Frutta Bar Skiply 4-2, Bentivoglio Centro Sociale Olimpia-Caglifio Clerici Real Buco Magico 3-3.

In Serie C la Colordue Texmaster consolida il primato grazie al netto successo per 5-1 contro Dama Immobiliare Circolo Graziosi.

Si ferma invece la corsa della diretta inseguitrice Montalto Bar Sport, sconfitta 4-2 dal Cen-

tro Sociale Orologio. La classifica vede ora Colordue a 81 punti, Montalto Bar Sport a 65 e Conad Le Colline Buco Magico a 64.

Proprio il Conad Le Colline si conferma in crescita grazie al successo per 5-1 sulla formazione del Bar Skiply Felina.

Completano il turno: Cartoleria Libreria Mazzini-Bentivoglio Centro Sociale Olimpia 4-2, Sant'Ilario Val d'Enza - Il Ritrovo Millionaire Vezzano 4-2, La Rocca Texmaster-Cirenaica Osteria Pub 3-3, Carrozzeria Prandi Massenzatico-Casarini Srl La Cantonese 3-3. ●



Il Merigo Bar Skiply partecipante al campionato di Serie B



La formazione del Bar Skiply Felina partecipante al campionato di Serie C



Peso: 25%

Olimpiadi, gli anarchici rivendicano i sabotaggi sulla linea Alta velocità

Nel blog degli antagonisti la "firma" sugli attacchi

Michela Allegri a pag. 6

Gli anarchici rivendicano i sabotaggi alle Olimpiadi: «Non c'era inizio migliore»

► Nei blog degli antagonisti la "firma" sugli attacchi alle linee ferroviarie nel week-end. Poi la chiamata alle armi: «Adesso moltiplichiamo i fronti». Indaga l'Antiterrorismo

IL CASO

ROMA Dopo due giorni è arrivata la rivendicazione: «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Tra le pagine del blog anarchico-antagonista Sottobosko, un post parla con esultanza dei sabotaggi dei giorni scorsi, che hanno mandato in tilt le linee ferroviarie vicino a Bologna e a Pesaro, provocando cancellazioni dei treni e ritardi fino a due ore e mezza. E, come hanno sospettato fin dal primo momento gli investigatori, la matrice è quella anarchica: «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore – si legge nel post – La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna di Milano-Cortina 2026, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate e bloccate fino al pomeriggio».

L'APPELLO

Quella che segue è una vera e

propria chiamata alle armi: «È necessario armarsi degli strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti, dell'autodifesa e del sabotaggio, per sopravvivere ai tempi cui andiamo incontro». Adesso si temono atti analoghi, visto che gli ordigni utilizzati nei giorni scorsi sono di facile fabbricazione, realizzati con materiali che si possono trovare anche in

casa. La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo - al momento contro ignoti - per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti: l'ordigno incendiario entrato in funzione nella zona di Castel Maggiore, in provincia di Bologna, ha bruciato i cavi dell'alta velocità, dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli. L'inchiesta è stata assegnata al gruppo che si occupa di terrorismo, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. Per quanto riguar-

da l'attentato lungo la linea Ancona-Rimini, dove si è verificato un rogo doloso che ha interessato una cabina dedicata alla movimentazione di uno scambio, la Procura indaga per danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associazione con finalità di terrorismo.

LE INDAGINI

Intanto la polizia Scientifica, al lavoro insieme ai colleghi della Digos e della Polfer, ha seque-

strato un terzo ordigno, che non



Peso: 1-4%, 6-40%

è esploso, sempre in Emilia-Romagna. Ora potrebbe incastrare gli autori dell'atto dimostrativo: il congegno è composto da una bottiglia di plastica con liquido infiammabile e polvere tipo diavolina, con un timer. Gli agenti stanno cercando tracce biologiche e impronte e hanno anche già ascoltato i tecnici Rfi intervenuti a Castel Maggiore.

IL TESTO

È il testo della rivendicazione a fare temere altri atti di sabotaggio: si fa riferimento non solo alle Olimpiadi, ma anche ai decreti sicurezza «che diventano occasioni praticamente semestrali per stringere le reti della repressione e soffocare qualunque dissenso». Vengono poi ricordati i precedenti, soprattutto i sabotaggi organizzati contro le Olimpiadi di Parigi: «Due anni fa erano stati lanciati contro cinque diverse infrastrutture della rete Lgv intorno a Parigi, causando la cancellazione di un quarto dei treni ed enormi disa-

gi dal 26 al 28 luglio, giorni di inaugurazione delle Olimpiadi. Anche per via della militarizzazione completa della città, in quell'occasione le contestazioni dirette si erano limitate ad azioni di disobbedienza civile e non violente». Poi, il riferimento a quanto successo tre giorni fa a Milano: «Anche il 7 febbraio a Milano le contestazioni dirette si sono limitate ad azioni di disobbedienza civile e non violente, fatta eccezione per i momenti finali del corteo lanciato dal Comitato Insostenibili Olimpiadi». I Giochi sono nel mirino per la quantità di «fondi pubblici» che impiegano e vengono definiti «strumento di distrazione» e «maschera». Per il Viminale si tratta di una strategia ormai consolidata dalla galassia sovversiva: sfruttare i grandi eventi e le manifestazioni con rilievo mediatico, anche internazionale, per avere visibilità e per creare caos, tentando di destabilizzare il governo.

LA REAZIONE

«Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per mettere in carcere loro e contrastare chi li difende. Evviva le Olimpiadi, simbolo di un'Italia che costruisce, che emoziona, che non si arrende», è il commento del vicepremier Matteo Salvini.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MANIFESTO ONLINE DEGLI ANTAGONISTI L'ATTACCO AI DECRETI SICUREZZA SALVINI: «CHIUDEREMO I COVI CRIMINALI»

SEQUESTRATO UN
TERZO ORDIGNO
INESPLOSO IN
EMILIA-ROMAGNA:
UNA BOTTIGLIA
INCENDIARIA



I controlli della polizia alle Olimpiadi di Milano-Cortina



Peso:1-4%,6-40%

Sabotaggi all'Alta velocità rivendicazione anarchica

► Un blog d'area rilancia e minaccia: «Fuoco alle Olimpiadi»

ROMA Gli anarchici rivendicano i sabotaggi alle Olimpiadi

Allegri e Bechis a pag. 8

Gli anarchici rivendicano i sabotaggi alle Olimpiadi: «Non c'era inizio migliore»

► Nei blog degli antagonisti la “firma” sugli attacchi alle linee ferroviarie nel week-end
Piantedosi: «Per l'assalto alla Cgil condanne esemplari, non vorrei fossero diverse»

LA GIORNATA

ROMA Dopo due giorni è arrivata la rivendicazione: «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Tra le pagine del blog anarchico-antagonista Sottobosco, un post parla con esaltazione dei sabotaggi dei giorni scorsi, che hanno mandato in tilt le linee ferroviarie vicino a Bologna e a Pesaro, provocando cancellazioni dei treni e ritardi fino a due ore e mezza. E, come hanno sospettato fin dal primo momento gli investigatori, la matrice è quella anarchica: «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore – si legge nel post – La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna di Milano-Cortina 2026, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate e bloccate fino al pomeriggio».

L'APPELLO

Quella che segue è una vera e propria chiamata alle armi: «È necessario armarsi degli strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti, dell'autodifesa e

del sabotaggio, per sopravvivere ai tempi cui andiamo incontro». Adesso si temono atti analoghi, visto che gli ordigni utilizzati nei giorni scorsi sono di facile fabbricazione, realizzati con materiali che si possono trovare anche in casa.

La Procura di Bologna ha aperto un fascicolo – al momento contro ignoti – per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti: l'ordigno incendiario entrato in funzione nella zona di Castel Maggiore, in provincia di Bologna, ha bruciato i cavi dell'alta velocità, dove passano gli impulsi della segnaletica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli. L'inchiesta è stata assegnata al gruppo che si occupa di terrorismo, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. Per quanto riguarda l'attentato lungo la linea Ancona-Rimini, dove si è verificato un rogo doloso che ha interessato una cabina dedicata alla movimentazione di uno scambio, la Procura indaga per danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servi-

zio, attentato alla sicurezza dei trasporti e associazione con finalità di terrorismo.

Intanto la polizia Scientifica, al lavoro insieme ai colleghi della Digos e della Polfer, ha sequestrato un terzo ordigno, che non è esploso, sempre in Emilia-Romagna. Ora potrebbe incastrare gli autori dell'atto dimostrativo: il congegno è composto da una bottiglia di plastica con liquido infiammabile e polvere tipo diavolina, con un timer. Gli agenti stanno cercando tracce biologiche e impronte e hanno anche già ascoltato i tecnici Rfi intervenuti a Castel Maggiore.

È il testo della rivendicazione a fa-



Peso: 1-5%, 8-44%

re temere altri atti di sabotaggio: si fa riferimento non solo alle Olimpiadi, ma anche ai decreti sicurezza «che diventano occasioni praticamente semestrali per stringere le reti della repressione e soffocare qualunque dissenso». Vengono poi ricordati i precedenti, soprattutto i sabotaggi organizzati contro le Olimpiadi di Parigi: «Due anni fa erano stati lanciati contro cinque diverse

infrastrutture, causando la cancellazione di un quarto dei treni ed enormi disagi. Anche per via della militarizzazione completa della città, in quell'occasione le contestazioni dirette si erano limitate ad azioni di disobbedienza civile e non violente». Poi, il riferimento a quanto successo tre giorni fa a Milano: «Anche a Milano le contestazioni dirette si sono limitate ad azioni di disobbedienza civile e non violente, fatta eccezione per i momenti finali del corteo lanciato dal Comitato Insostenibili Olimpiadi». I Giochi sono nel mirino per la quantità di «fondi pubblici» impiegati e vengono definiti «strumento di distrazione».

IL VIMINALE

Per il Viminale si tratta di una strategia ormai consolidata dalla galassia sovversiva: sfruttare i grandi eventi e le manifestazioni con rilievo mediatico per avere visibilità e per creare caos, tentando di destabilizzare il governo. «Incidere sulla linea ferroviaria crea il rischio di deragliamenti, è uno dei temi che qualcuno di questi personaggi persegue. Sono fenomeni in crescita negli ultimi tre anni - ha detto il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi - se c'è una regia unica lo diranno gli inquirenti, ma c'è una convergenza verso un unico obiettivo. L'ho detto in Parlamento: l'obiettivo è arrivare alla resa dei conti con lo stato democratico, obiettivo realizzabile con il rovesciamento del governo Meloni». Ha parlato anche delle manifestazioni: «In piazza a Torino erano 20mila persone. L'ho detto e lo ripeto: avete fatto da scudo a dei criminali, le immagini sono documentate». E ancora: «Non vorrei che ci fosse una differenziazione a seconda della colorazione delle manifestazioni». ha

aggiunto il ministro, parlando del trattamento riservato in sede di giudizio agli autori dell'assalto alla Cgil - «ero prefetto di Roma, ci sono state condanne importanti» - e ai manifestanti di Askatasuna.

«Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per mettere in carcere loro e contrastare chi li difende. Evviva le Olimpiadi, simbolo di un'Italia che costruisce, che emoziona, che non si arrende», è stato invece il commento del vice-premier Matteo Salvini.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEQUESTRATO UN TERZO ORDIGNO INSPLOSO IN EMILIA-ROMAGNA: UNA BOTTIGLIA INCENDIARIA

NEL MANIFESTO PUBBLICATO IN RETE L'ATTACCO AI DECRETI SICUREZZA SALVINI: «CHIUDEREMO I COVI CRIMINALI»



I controlli della polizia alle Olimpiadi di Milano-Cortina



Peso:1-5%,8-44%

Treni sabotati Rivendicazione anarchica

Il messaggio: «Fuoco alle Olimpiadi». Salvini: «Staneremo quei delinquenti»

Roma «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Si conclude così un lungo post pubblicato sul blog di area anarchica sottobosco. noblogs in cui si fa riferimento i sabotaggi alle linee ferroviarie avvenuti sabato scorso. «Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore. La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna di Milano-Cortina 2026, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate e bloccate - si legge nel post -. Intorno alle 6 sono stati piazzati due ordigni incendiari rudimentali accanto ai binari della linea ordinaria di Castel Maggiore, uno in direzione nord e uno in direzione sud. L'obiettivo erano i cavi per il rilevamento della velocità: uno dei due

ordigni, quello verso nord, si è azionato verso le 8 danneggiando i cavi, mentre il secondo, quello in direzione Ancona, è rimasto inesploso. Una cabina elettrica verso Pesaro, invece, ha preso fuoco interrompendo i treni da e verso le Marche. Due anni fa, una serie di attacchi simili per modalità e contesto erano stati lanciati contro 5 diverse infrastrutture della rete LGV intorno a Parigi, causando la cancellazione di un quarto dei treni ed enormi disagi dal 26 al 28 luglio, giorni di inaugurazione delle olimpiadi di Parigi. Anche per via della militarizzazione completa della città, in quell'occasione le contestazioni dirette si erano limitate ad azioni di disobbedienza civile e non violente». Scrive il vicepremier

e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini: «Faremo di tutto per chiudere i cavi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per metterli in carcere loro e contrastare chi li difende».



Matteo Salvini
vicepremier
e ministro
dei Trasporti



Uno dei sabotaggi avvenuti sulla linea ferroviaria



Peso: 21%

Pieve di Cento Oggi iniziative in biblioteca Sabato Ricordo

► Come sempre oggi inizia una settimana ricca di iniziative a Pieve di Cento, con appuntamenti da oggi al weekend, aspettando la terza sfilata del Carnevale di Pieve di Cento (nella foto un'immagine di domenica). Oggi si parte alle 10.30 alla Biblioteca "Le Scuole" di Pieve, in via Rizzoli 4-6 con l'iniziativa "Sferuzzi in biblio". Si resta in biblioteca, dove alle 17.30 tornano le "Storie Giramondo" per i più piccoli. Si passerà poi a sabato, alle 10.30 sempre a "Le Scuole" con l'iniziativa programma per il Giorno del Ricordo, intitolata "L'esilio dietro la noto-

rietà. Alida Valli, Fulvio Tomizza, Nino Benvenuti, Ottavio Missoni: gli esuli che non ti aspetti". Si tratta di una conferenza di Chiara Sirk e Giovanni Stipcevic, presidente e vice dell'Ancevd. Presente il sindaco Borsari.

Infine, domenica alle 11 alla Pinacoteca "Campanini" (sempre in via Rizzoli 4-6) c'è "Il mito della velocità", attività per famiglie (bimbi da 4 a 8 anni). E alle 14.30 la sfilata del Carnevale con ingresso a offerta libera. ●



Peso: 7%

Morì d'infarto recandosi al lavoro Il medico non l'avrebbe salvato

Argenta Ancora un'indagine sull'assenza di ambulanza medicalizzata

Argenta La presenza di un medico a bordo dell'ambulanza o di un'automedica in servizio nel territorio argentino avrebbe potuto evitare la morte di un giovane uomo di 27 anni colpito da un infarto mentre si recava al lavoro?

La risposta del consulente medico legale al quesito posto gli dal pubblico ministero è che no, non avrebbe potuto farci niente. Quel ragazzo, un lavoratore di nazionalità nigeriana che quel giorno di settembre del 2022 stava andando al lavoro in bicicletta insieme ad altri colleghi, sarebbe morto comunque.

E così l'indagine relativa va verso l'archiviazione (forse una seconda archiviazione, perché, a quanto risulta, ce n'era già stata una a distanza di

qualche mese dal decesso).

La compagna dell'uomo – rimasta vedova e con tre figli piccoli ai quali badare – aveva presentato un esposto, assistita dall'avvocato Massimo Cipolla. Al centro, la richiesta di verificare l'efficacia dei soccorsi: dopo la chiamata al 118 da parte dei colleghi dell'uomo, l'ambulanza era arrivata da Bentivoglio, perché ad Argenta, in quegli anni, a causa delle difficoltà indotte dalla pandemia da Covid-19, era stato stabilito che l'ambulanza del Pronto soccorso non venisse più munita di medico a bordo (ovvero non fosse più "medicalizzata"), stabilendo che eventuali codici rossi sul territorio sarebbero stati gestiti da altre automediche presenti in provincia o comunque nelle vicin-

nanze. L'arrivo da Bentivoglio aveva richiesto più tempo: quel tempo in più è stato fatale? Analizzando le carte (ma non è stata eseguita l'autopsia, perché era passato del tempo rispetto al decesso), la risposta data dal medico legale è stata negativa.

Il fascicolo è finito sulla scrivania del sostituto procuratore Alberto Savino, il quale si era già occupato di un caso simile, quello di Francesco D'Antoni, 59enne deceduto la notte del 20 marzo del 2021. Anche in questo caso, dopo una consulenza medico-legale, vi era stata un'archiviazione: D'Antoni non aveva chance di essere salvato, perché sarebbe comunque morto nel tragitto verso l'ospedale di Co-

na, anche nel caso di intervento di un'ambulanza medicalizzata direttamente all'ospedale di Argenta.

Per D'Antoni, l'indagine riguardò sia un'operatrice del 118, per un suo presunto errore nella valutazione della situazione (mandò inizialmente un'ambulanza da Argenta, dunque senza medico, poi ne arrivò una da Lugo), sia il direttore del Distretto sanitario proprio per la decisione di tagliare il presidio medico.

● **Daniele Oppo**

Il medico legale

La consulenza richiesta dalla Procura ha stabilito che l'esito fatale dell'infarto non sarebbe cambiato con la presenza di un medico in servizio su ambulanze del 118 argentino

Il precedente

Un'indagine sugli stessi presupposti era stata aperta e poi archiviata per la morte del 59enne Francesco D'Antoni



Peso: 34%

L'INCHIESTA

Ferrovie sabotate gli anarchici esultano sul loro blog

A due giorni dall'attentato incendiario lungo i binari ferroviari di Castel Maggiore, nei pressi di Bologna, dove un ordigno artigianale ha creato enormi disagi alla circolazione, gli accertamenti della polizia Scientifica - al lavoro insieme ai

colleghi della Digos e della Polfer - si stanno concentrando sull'altro manufatto rimasto inesplorato, che potrebbe fornire tracce biologiche ed altri elementi utili agli investigatori, a caccia degli autori dei sabotaggi andati in scena nel giorno d'apertura delle Olimpiadi di

Milano-Cortina. Intanto, sul sito internet d'area anarchica sottobosko.noblogs spunta una sorta di rivendicazione: una presa di posizione a favore degli attentati ferroviari tra Bologna e Marche, che conferma negli investigatori l'idea che gli assalti abbiano quella matrice. La Procura di Bologna, infatti, ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti, perché l'ordigno incendiario entrato in funzione ha bruciato i cavi dell'alta velocità dove passano gli impulsi della

segnalatica ferroviaria e i dati relativi al transito dei convogli. L'inchiesta è stata assegnata al Gruppo Terrorismo della Procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi. La pista anarchica è quindi quella privilegiata. "Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore. La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna di Milano-Cortina 2026, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate e bloccate fino al pomeriggio", si legge nel messaggio apparso sul blog d'area.



Peso: 12%

Scontri e sabotaggi ai treni Il Viminale: sono collegati

Piantedosi: «Regia unica? Lo diranno gli inquirenti». Si indaga per terrorismo, tracce su un ordigno
Salvini: li staneremo. Messaggio anarchico sugli attentati alle ferrovie: «Fuoco alle olimpiadi» **Gabrielli**
a pagina 4

Sabotaggi treni, pista **anarchica**

Un blog esulta per gli attentati di sabato

Piantedosi: «Convergenza con gli scontri»

Un messaggio come chiamata alla lotta: «Armarsi degli strumenti della clandestinità»
Il ministro dell'Interno: gli episodi di Torino, Milano e delle ferrovie sono collegati

di **Chiara Gabrielli**
BOLOGNA

«Queste Olimpiadi non potevano iniziare in maniera migliore». Il riferimento non è alla cerimonia d'apertura dei Giochi di Milano-Cortina, ma agli attentati ai treni di sabato all'alba. Inizia così la nota – già il titolo è evocativo: 'Chi sabota è nemico dell'Italia' – e termina in modo altrettanto inequivocabile: «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Esultano gli anarchici, il 'piano' ha funzionato. Mentre la Procura di Bologna e quella di Ancona indagano per terrorismo, all'indirizzo 'Sottobosko.noblogs, esperienze licheniche' sul web spunta un testo dai toni chiari due

giorni dopo l'attacco sincronizzato sui binari a Castel Maggiore (Bologna) e a Pesaro, messo in atto, nel primo caso, con due ordigni incendiari – entrambi piazzati sui binari, uno in direzione nord e uno in direzione sud – e, nel Pesarese, col rogo di una cabina elettrica. Attacco che ha mandato in tilt per ore la circolazione ferroviaria del Nord Italia.

Sul blog – di area anarchica e legato alla lotta di stampo green e non solo – la chiamata alle armi: «Pare necessario armarsi degli strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti, dell'autodifesa e del sabotaggio

per sopravvivere ai tempi a cui andiamo incontro» per «l'eradicazione di questo sistema di morte e sfruttamento, per la distruzione del controllo totalizzante che ci soffoca. Ingovernabili, non disobbedienti». Parole che certo hanno il sapore della rivendicazione degli attentati di sabato, primo giorno dei Giochi, ma che al momento gli inquirenti considerano poco più che un messaggio di sostegno a quegli atti di sabotaggio. Più che una rivendicazione vera e propria, quindi, un indizio, importante, che invita a continuare a scavare in quella direzione: la pista anarchica battuta fin dall'inizio. Gli autori del post in quello spazio virtuale che si autodefinisce «canale informativo, con l'obiettivo di dare una voce a tutte le esperienze di lotta, arborea e non» ce l'hanno anche col Decreto sicurezza: dopo aver citato la rivendicazione del sabotaggio delle linee Tgv prima dei Giochi di Parigi 2024, chiamano in causa «i pacchetti sicurezza» che «diventano occasioni semestrali per stringere le reti della repressione e soffocarci qualunque dissenso».

Nel testo, ripercorrono anche i fatti: «La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi della Vergogna – scrivono sul sito –, ben tre sono state le linee ferroviarie sabotate». L'obiettivo, scrivono, «erano i cavi per il rilevamento della velocità». Obiettivo raggiunto. Ma solo in parte.

Perché uno dei due ordigni artigianali – quello piazzato in direzione sud non si è incendiato. E ora potrebbe rivelarsi uno strumento chiave: gli accertamenti della polizia scientifica, che indaga assieme ai colleghi di Digos e Polfer, si stanno concentrando su quel congegno rimasto intatto dove potrebbero essere rimaste impronte digitali e tracce biologiche. Il fatto che non si sia acceso potrebbe dire molto su chi ha fabbricato l'ordigno. L'ordigno, di natura artigianale, è composto da una bottiglia di plastica con liquido infiammabile e polvere tipo 'diavolina', con una sorta di temporizzatore. Tutti materiali che si possono trovare nei negozi o acquistare online. Nelle prossime ore arriveranno in Procura anche i verbali delle testimonianze dei tecnici Rfi.

E il ministro Matteo Piantedosi ha parlato di «convergenza verso un unico obiettivo», in riferimento ai fatti di Bologna, Torino e Milano. Se poi si tratti di «una regia unica, lo diranno poi gli inquirenti che stanno investigando», sottolinea



Peso: 1-9%, 4-72%, 5-18%

Governo
Salvini: «Faremo
di tutto per chiudere
i covi di questi
delinquenti»

Piantedosi.

Duro il commento del vicepremier Matteo Salvini: «Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, mettere in carcere loro e contrastare chi li difende. Evviva le Olimpiadi, simbolo di un'Italia che costruisce, che emoziona, che non si arrende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO INFERNALE

1 ● SABOTAGGIO

Interessate le linee a Bologna e Pesaro

Sabato, nel primo giorno delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, un sabotaggio alle linee ferroviarie a Bologna e Pesaro manda in tilt i treni di mezza Italia

2 ● LA RABBIA DI SALVINI

«Attentato da chi vuol male all'Italia»

Il ministro Salvini: «Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano»

3 ● DOVE

Alla stazione di Castel Maggiore

Il danneggiamento a Bologna, che ha riguardato sia la linea Alta Velocità sia la convenzionale è avvenuto sulla Bologna-Venezia, alla stazione di Castel Maggiore

4 ● VERSO ANCONA

Un altro ordigno non ha funzionato

Qui dei cavi sono stati bruciati, con un ordigno ritrovato dalla scientifica con un altro analogo, che avrebbe dovuto bloccare la circolazione verso Ancona, ma che non ha funzionato

5 ● VICINO PESARO

Il secondo episodio

Un secondo episodio sulla linea Ancona-Rimini, vicino Pesaro: un incendio ha investito una cabina per la movimentazione di uno scambio



Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, 62 anni



Controlli della polizia sui binari vicini a Pesaro dopo i sabotaggi alla linea ferroviaria



Peso:1-9%,4-72%,5-18%

Attacco ai treni, sfregio anarchico

Messaggio di sostegno su un sito di area: «Fuoco alle Olimpiadi, armarsi e sabotare». È già al vaglio di Digos e magistrati **Gabrielli** a pagina 5 e nel **QN**

«Fuoco alle Olimpiadi» Anarchici esultano sul blog Caccia al Dna sull'ordigno

Il messaggio su un sito di area: «Armarsi in clandestinità e sabotare»
Le indagini si concentrano sulla bomba artigianale di Castel Maggiore

di **Chiara Gabrielli**

Attacco coordinato ai treni, si fanno avanti gli anarchici. Con un messaggio che, come minimo, è di supporto alla 'causa', ma che potrebbe rivelarsi, a breve, qualcosa di più: una firma sull'attentato. Per ora gli inquirenti considerano il testo comparso sul sito 'Sottobosko.noblogs' - esperienze licheniche, dal titolo 'Chi sabota è nemico dell'Italia', solto un indizio, e non una rivendicazione vera e propria. Ma non si esclude nulla. Anche perché il post sul sito si conclude così: «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce». Indagano gli uomini della Digos e della Polfer, coordinati dalla Procura, guidata da Paolo Guido. Al vaglio testimonianze e materiali relativi all'attacco di sabato all'alba a Castel Maggiore e a Pesaro, che ha paralizzato per ore la circolazione ferroviaria del Nord Italia proprio nel giorno di apertura dei Giochi Milano-Cortina.

Il post pubblicato ieri in quello spazio virtuale che si autodefinisce «canale informativo, con l'obiettivo di dare una voce a tutte

le esperienze di lotta, arborea e non» spunta a due giorni dagli attentati messi in atto tramite ordigni incendiari artigianali. Due congegni identici, entrambi incendiari e non esplosivi, di fattura artigianale ma comunque di una certa complessità, realizzati con materiali reperibili ovunque, nei negozi o sul web - liquido infiammabile, una bottiglia di plastica, una sorta di timer, questi i componenti. Dopo la convalida del sequestro dei reperti per l'ipotesi di attentato alla sicurezza dei trasporti, la Scientifica cerca tracce di Dna e impronte digitali, specie sul congelamento rimasto intatto. Quanto ai testimoni, arriveranno in Procura anche i verbali di quanto riferito dai tecnici Rfi intervenuti a Castel Maggiore.

Nel lungo post, gli anarchici scrivono che è «necessario armarsi degli strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti, dell'autodifesa e del sabotaggio per sopravvivere ai tempi a cui andiamo incontro».

«Un atto grave, che purtroppo ha dei precedenti - così il sindaco Matteo Lepore -. È bene che attraverso le indagini si individuino le persone colpevoli di questo reato nei confronti di tutta la comunità.

C'è in tutta Italia in questo momento una forte tensione». E ancora: «Credo che in questo momento si tratti di individuare le persone che portano avanti questi reati e allo stesso tempo si debba riportare il Paese a un confronto nel quale anche chi la pensa in modo diverso possa rappresentare le proprie idee. È molto importante abbassare la tensione».

«Faremo di tutto per chiudere i covi di questi criminali, per inseguire e stanare questi delinquenti ovunque si nascondano, per mettere in carcere loro e contrastare chi li difende. Evviva le Olimpiadi, simbolo di un'Italia che costruisce, che emoziona, che non si arrende».

Sul caso del doppio attacco ai treni in simultanea è stata aperta un'inchiesta per terrorismo, oltre che per danneggiamento a seguito di incendio, interruzione di pubblico servizio, attentato alla sicurezza dei trasporti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 37-1%, 41-38%



Il timer rudimentale dell'ordigno non esploso e il procuratore Paolo Guido



Peso:37-1%,41-38%

Addio a don Antonio, guida di Altedo per 25 anni

Lo storico prete Dalla Rovere
è deceduto a 82 anni
Il ricordo del sindaco Vogli

MALALBERGO

Malalbergo ha perso un punto di riferimento per la comunità: si è spento lo storico ventennale parroco don Antonio Dalla Rovere. Nato a Persiceto nel 1943, in una famiglia benestante con radici nobiliari, don Antonio avrebbe potuto scegliere una vita agiata. Invece, guidato da una profonda vocazione, intraprese la strada del seminario, arrivando al sacerdozio nel 1968 e dedicandosi con passione al servizio della Chiesa e della comunità. Il suo percorso pastorale iniziò nella parrocchia di Santa Croce di Selva Malvezzi dal

1972, proseguendo poi a Marmorta dal 1980 al 1996, dove fu anche prezioso collaboratore di don Carlo Federici, arciprete di Molinella. Nel 1996 fu destinato alla parrocchia di San Giovanni Battista di Altedo, dove rimase per 25 anni, diventando punto di riferimento per generazioni di parrocchiani. All'età di 77 anni, fu trasferito come coadiutore alla parrocchia di Santa Maria Maggiore di Pieve di Cento. Così il sindaco Massimiliano Vogli **(a sinistra, con don Dalla Rovere)**: «Don Antonio non è stato solo un parroco: è stato un pezzo di cuore della nostra comunità. Per 25 anni ha camminato accanto agli altedesi con una dedizione che non chiedeva nulla in cambio, con quella presenza di-

scerta ma costante che solo le persone grandi sanno avere. Chiunque lo abbia incontrato porta con sé un ricordo fatto di ascolto, di quella disponibilità che non era un gesto, ma un modo di essere. Ha sostenuto l'asilo parrocchiale come fosse casa sua, mettendoci tempo, energie, perfino risorse personali, perché per lui i bambini e le famiglie venivano prima di tutto. Davanti alle fragilità, ai bisogni, alle urgenze sociali, Don Antonio non si voltava dall'altra parte. Era lì, sempre. Con una parola, con un gesto, con una mano tesa». Oggi, alle 14.30, nella sua parrocchia di Altedo, si celebrerà la cerimonia funebre.

z.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%

La vendetta nasce in 'Via delle Streghe'

Marilù Oliva presenta oggi il suo ultimo libro: «Quattro amiche decidono di uccidere gli autori di femminicidi. E ci riescono...»

di **Benedetta Cucci**
'Via delle Streghe' (Solferino) è il nuovo libro di **Marilù Oliva**. Tra le pagine, la storia di quattro donne di diverse generazioni che vivono a Bologna - nell'immaginaria via delle Streghe - e che progettano omicidi di uomini che uccidono le donne. Paralelo l'intreccio con la cronaca dei femminicidi, tema che le sta a cuore: da insegnante delle Aldini vorrebbe vedere introdotta l'ora di Educazione affettiva di cui da tempo si parla. La presentazione è oggi alle 18 in SalaBorsa, in dialogo con **Porpora Marcasciano**.

Marilù Oliva, come nasce 'Via delle Streghe'?

«Dalla mia indignazione per la situazione attuale rispetto al femminicidio. Secondo me il thriller poteva essere la formula giusta, perché purtroppo abbiamo dei delitti, ma in questo romanzo abbiamo anche la vendetta. Le mie protagoniste sono vendicatrici, coscienti che se ammazzano gli autori di femminicidi ne arriveranno altri come reazione, ma sicure anche che così ci sarà un bastardo in meno sulla terra. Hanno però anche uno scopo politico, perché vogliono smuovere le coscienze, far sì

che questi fatti di cronaca non ci investano come uno schiaffo, salvo poi svanire come un refo di vento mentre ci anestetizziamo».

E ci riescono?

«Incredibilmente sì, perché la gente, senza nemmeno sapere chi sia a compiere questi omicidi, parteggia proprio per loro. E l'impulso a protestare delle quattro amiche è così forte, che non si fermano, anche se sanno benissimo che stanno azzerando secoli di diritto con le loro azioni. Ma questo è un romanzo, spero proprio che una vendetta del genere non succeda mai».

Leggendo le gesta delle amiche riecheggiano in noi fatti di cronaca legati alle storie di alcune vittime. A chi si è ispirata?

«Tutto ciò che scrivo è inventato, ma mi sono ispirata ad alcuni casi di cronaca perché purtroppo la realtà supera la fantasia. Chi sarebbe mai andato a immaginare che un ragazzo avrebbe cercato di avvelenare la compagna incinta con del veleno per topi, uccidendo anche il feto? Quale mente malata di scrittrice? Credo di avere molta fantasia, anche nera, ma non sarei mai riuscita a pensare trame così...»

Perché quattro protagoniste diventano vendicatrici?

«Ognuna di loro ha un motivo per avere dimestichezza col te-

ma della vendetta, avendo subito qualcosa di traumatizzante. Serena ha avuto la sorella uccisa, Zulmira, la maga del quartiere, è la più anziana e si scoprirà che ha un bel problema, Magalie è una docente universitaria che è stata adottata quando aveva 6 anni da una famiglia che non l'amava perché sua madre era stata uccisa dal suo vero padre. Iside, la più giovane, è una hacker informatica che ha tentato il suicidio appena dopo aver fatto la transizione, perché aveva conosciuto delle persone sbagliate».

Sono tutte vicine di casa e i loro incontri sono paragonati a moderni sabba. Perché scende in campo la stregoneria?

«Sono abbastanza miscredente, però mi piace molto il mondo dell'occulto in tutte le culture e lo affronto da studiosa o gli concedo possibilità di esistere a livello di flusso energetico. E poi c'è il filo rosso che corre attraverso il romanzo che è quello di Gentile Budrioli, guaritrice anche alla corte dei Bentivoglio, donna straordinaria punita dai pregiudizi e dall'invidia, processata dai domenicani e mandata al rogo nel 1498. Serena scrive una tesi su di lei».

LA MEMORIA STORICA

«Racconto anche di Gentile Budrioli, guaritrice che poi fu mandata al rogo»



La scrittrice bolognese Marilù Oliva sarà oggi in SalaBorsa



Peso: 43%

Basket Divisione Regionale 1

Cesena 2005, derby amaro

Manca sempre appena un soffio. Eppure quel soffio continua a privare la Cesena Basket 2005 della prima vittoria interna stagionale nel campionato di Divisione Regionale 1. Dato al quale la truppa di coach Marco Vandelli deve aggiungere la prolungata assenza di successi, che sta rendendo l'attuale bottino di 8 punti sempre più critico nell'ottica della permanenza in categoria. I biancazzurri sono infatti terzultimi, appaiati a Castel Maggiore e con due vittorie di

marginale su Baricella. Con ancora 12 gare da disputare, tutto resta apertissimo, ma la necessità di trovare continuità alle buone giocate messe in campo dalla squadra, trasformandole in risultati concreti, diventa sempre più stringente. Lo stesso copione ha in effetti caratterizzato anche il match di sabato sera al Palaippo contro Gaetano Scirea Bertinoro, conclusosi 72 - 80 (13-14, 37-42, 59-59). E' stato un derby intenso, a tratti spettacolare, incertissimo fino al gong finale, con Cesena che si è confermata in grado di giocare alla

pari con tutti, restando in partita fino ai secondi finali e poi però pagando puntualmente dazio a causa di una evidente carenza di centimetri, peso e quella esperienza che, con mezzo roster pieno di under, è ancora latente.

Il tabellino cesenate: Montalti, Valgimigli 23, Nocerino 12, Buda, Rossi 15, Poggi 12, Massari, Canzonieri 6, Canali, Sansovini, Gaggi 2, Pezzi 2. All. Vandelli



Una fase del match contro Gaetano Scirea di Bertinoro



Peso: 22%

Serie D

Anino e Celenza, parate decisive E la Cittadella ora sogna i playoff

Da -9 a -3 rispetto al quinto posto in appena 180'. La corsa playoff della Cittadella si è riaccesa con decisione dopo i due successi di fila su Sant'Angelo e Progreso, che abbinati a due ko consecutivi del Piacenza quinto hanno permesso alla squadra di Mattia Gori di avvicinare i biancorossi di Franzini, contestati dai propri tifosi dopo il 2-3 casalingo col Sangiuliano.

Tutt'altro entusiasmo si respira invece in via Delle Suore grazie anche alla rete al 94' di Fort che ha permesso di sbancare Castelmaggiore. Una rimonta resa possibile anche dalla ritrovata tenuta difensiva dei biancazzurri, che con 18 reti al passivo

sono fra le squadre meno battute del girone. Grande merito va anche alla coppia di guardiani under che si sta alternando fra i pali della Cittadella, i 2007 Riccardo Anino e Andres Celenza, il primo in prestito dal Torino e il secondo dal Modena. Anino è stato il titolare in avvio di stagione e ha giocato le prime 11 gare della stagione, poi un virus lo ha messo fuori casa alla vigilia della gara di Sasso Marconi del 16 novembre dove ha debuttato Celenza, subito decisivo con due grandi parate per blindare lo 0-0.

Celenza è stato titolare anche nella gara successiva vinta 3-1 con l'Imolese, dove ha incassa-

to l'unico gol delle sue 5 presenze. Il rientro di Anino ha poi riportato fra i pali l'ex granata nelle successive 7 giornate, poi un infortunio ha di nuovo spalancato la strada a Celenza a Ponte a Egola, dove una sua prodezza al 93' ha evitato la clamorosa beffa sul campo del fanalino Tutto cuoio (0-0). Gli altri due clean sheet del guardiano nato a Isernia (passato anche da Carpi e Bologna prima di Modena) sono arrivati nelle ultime due sfide in casa col Sant'Angelo e Progreso, permettendo alla Cittadella di riaprire la corsa playoff.

d.s.



Celenza, in prestito dal Modena, ha blindato la porta per tre gare di fila



Peso: 25%

Basket, Divisione regionale 1,2 e B femminile

La corsa degli Aviators termina contro Anzola Russi corsaro: sbancato il campo della Pol.Stella

Gli Aviators (Divisione regionale 1), perdono 63-71 (15-14; 30-39; 44-53) lo scontro le prime in classifica contro Anzola, interrompendo una marcia di 14 vittorie consecutive. Tabellino Lugo: Naccari 5, Ballardini ne, Martini ne, Mazzotti 12, Baroncini L. 13, Galletti 2, Caroli 15, Caramella 2, Guardigli 7, Mihajlovski ne, Savino 7. All.: Baroncini F. Il successo di Massa Lombarda in casa del Tiberius Rimini per 71-66 (16-17; 37-33; 57-51) permette a Lugo di mantenere a distanza i riminesi. Terza vittoria consecutiva per la Raggisolaris Academy che regola Castel Maggiore 82 - 65 (23-16; 42-30; 61-52). Il tabellino di Faenza: Merendi 4, Bianchi 5, Gorgati 14, Gaina Catana, Al Alosy 12, Marras 3, Dellachiesa 2, Grillini T., Baldini 2, Naldini 11, Camparevic 7, Aromando 22, All.: Monteventi. Classifica: Anzola 34; Lugo 32; Tiberius Rimini 30; Vis Persiceto e Giardini Margherita

22; Bertinoro 20; Aics Forlì Massa e Audace Bologna 18; Faenza 16; International Imola 14; Riccione e San Pietro in Casale 12; Cesena e Castel Maggiore 8; Baricella 4.

Divisione regionale 2

Sorride solo Russi che sbanca 62-59 (16-15; 30-33; 50-47) il campo della Polisportiva Stella, mentre la Compagnia dell'Albero Ravenna perde 44-55 (10-11; 18-24; 24-33) in casa con Bellaria. Il tabellino di Russi: Barlotti 10, Mazzotti 17, Basaglia 7, Rossetti 8, Denti, Zama Lor., Omorodion, Pirini 6, Rosti 2, Morigi 4, Mularoni 8. All.: Venturini. Il tabellino di Ravenna: Valeriani, Licchetta 5, Bomben 9, Kertusha 6, Polyeshchuck 17, Petullà, Beghi, Fussi 5, Costantini 2, Mularoni, Branchi, Chiarini. All.: Senni. Classifica girone F: Cesenatico e Bellaria 24; Villanova 22; Tigers Forlì 20; Russi 18; Ravenna e Coriano 16; San Marino e Aics Forlì 14; Morciano 8; Catolica e Sunrise Rimini 6; Stella

Rimini 2.

B femminile

Il Capra Team Ravenna supera 57-53 (17-12; 34-20; 45-37) l'Happy Basket Rimini e rientra in corsa per i playoff. Il tabellino di Ravenna: Scopa, Montanari 11, Pieraccini 4, Andrenacci 12, Naim, Currà 4, Pirazzini, Bernabé 8, Rosier 12, Calabrese 6, Borriello. All.: Lisoni. Classifica: Cavezzo 32; Puianello e Noceto 26, Rimini 24; Scandiano e Ravenna 22; Valdarda 20; Piumazzo 18; Valtarese 14; San Lazzaro 12; Parma, Vigarano e Castello d'Argile 10; Cesena 6; Vis Rosa Ferrara 0.



Peso:19%